

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITA',
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE



Audizione nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 599-990, in materia di disturbi del comportamento alimentare

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Dott.ssa Gemma Fabozzi

Biologa Nutrizionista, Embriologa Clinica, Direttrice del Dipartimento Nutrizione e Riproduzione, Clinica Valle Giulia Roma

Professore a contratto per il Master di II livello in «Biologia della Nutrizione per la Riproduzione Umana» presso l'Università di Roma La Sapienza.

*Coordinatrice del Gruppo di interesse speciale "Nutrizione e Riproduzione" della **Società Italia di Fertilità e Sterilità SIFES.***

*Membro del Comitato Scientifico task force nutrizione della **Società Italiana di Embriologia, Riproduzione e Ricerca SIERR.***

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Sebbene i disturbi del comportamento alimentari (DCA) colpiscano persone di tutte le età, fasi riproduttive e sesso, sono più diffusi nelle donne in età riproduttiva e possono avere un profondo impatto sulla fertilità e sugli esiti ostetrici. A causa dell'elevata prevalenza e delle conseguenze sulla salute, i DCA in questo gruppo di donne richiedono un'attenzione specifica.

Di seguito si riportano le principali implicazioni dei DCA nell'infertilità, nella gravidanza e nel periodo postpartum.

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

- **La prevalenza di DCA nella popolazione di donne infertili è fino a 6 volte superiore rispetto alle donne fertili**, ossia che riescono a concepire naturalmente entro 1 anno senza dover ricorrere alla medicina della riproduzione.
- Le donne affette da disturbi del comportamento alimentare **hanno il doppio delle probabilità rispetto alla popolazione generale di dover ricorrere a tecniche di riproduzione assistita (ART)**.
- Questo dipende dal fatto che le donne che hanno DCA hanno un'augmentata probabilità di andare in contro a problematiche di eccesso di peso o al contrario di sottopeso che sono due condizioni strettamente associate ad un rischio aumentato di infertilità per motivi strettamente legati ad eccesso o carenza di massa grassa fondamentale per la fertilità e la produzione di estrogeni. **Le donne sottopeso hanno impiegato in media 29 mesi per concepire rispetto ai 6,8 mesi delle donne con un profilo di peso normale.**

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Il disturbo del comportamento alimentare in molti casi può non alterare in modo significativo il peso corporeo, infatti **molte donne affette da disturbi del comportamento alimentare mostra valori BMI normali** (range normopeso 18,5–25 kg/m²), (quindi esiste un alto rischio di sottostimare la reale prevalenza di questa condizione), che comunque interferisce con la fertilità in quanto può avere un ‘effetto importantissimo sull’asse ipotalamo ipofisi ovaio alterando dunque il principale asse ormonale che regola la funzionalità ovarica generando:

- **Amenorree ipotalamiche** (assenza di ciclo)
- **Oligomenorrea** (perdite mestruali possono essere poco abbondanti e il ciclo particolarmente lungo).
- **Cicli anovulatori** dove quindi non avviene l’ovulazione e quindi impossibilità di fecondare l’ovocita.
- **deficit della fase luteinica.**

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

- Un DCA e le problematiche di carenze o eccessi alimentari può avere delle **conseguenze importanti anche sulla competenza degli ovociti. L'ambiente follicolare particolarmente sensibile ai fattori di stress indotti dai cambiamenti nutrizionali e sia deficit nutrizionali che eccessi mettono a rischio la competenza di questi ovociti, da cui dipenderà il conseguente sviluppo embrionale.** Tutte noi donne nasciamo già con una riserva ovocitaria predeterminata e negli anni, stili di vita scorretti e problematiche legati alla sfera alimentare possono danneggiare in modo irreversibile questa riserva ovarica, (basti pensare che una donna fumatrice va in menopausa 4 anni prima rispetto ad una non fumatrice).
- Le donne con DCA bulimia nervosa (BN) e disturbo da alimentazione incontrollata (BED) hanno **maggior rischio di sviluppare patologie correlate con l'infertilità come la sindrome dell'ovaio policistico (PCOS).**

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Le donne con disturbo del comportamento alimentare sono anche **maggiormente a rischio di aborto spontaneo** e anche di **complicanze ostetriche** tra cui:

- ritardo della crescita intrauterina;
 - parto pretermine;
 - basso peso alla nascita (<2500g)
- **E' necessario monitorare anche chi ha un passato di DCA** perché nel periodo della maternità e soprattutto post partum hanno un aumentato rischio di recidiva (**1/4 delle donne in remissione prima della gravidanza recidiva durante questo periodo**)
 - Le donne con sintomi di disturbi del comportamento alimentare attivi corrono un **rischio più elevato sia di ansia che di depressione post partum** che comporta un aumentato rischio di morbidità e mortalità materna.

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Ma la cosa più importante di tutti è la salute futura dei nascituri.

Oggi sappiamo che ciò accade nei primi mille giorni di vita di un bambino è in grado di influenzare la sua salute futura perché in questo periodo avviene la più importante modulazione epigenetica ossia si decide quali geni verranno espressi mediante delle modificazioni epigenetiche del DNA (metilazione del DNA e modificazione degli istoni) determinando la sua predisposizione a patologie in età adulta.

Fattori modificabili come la dieta in primis influenzano queste modulazioni epigenetiche e **carenze di nutrienti o eccesso di alimentazione o stress maternopossono interferire negativamente predisponendolo ad un maggiore rischio di insorgenza di patologie in età adulta quali sindrome metabolica, obesità, patologie cardiovascolari etc.**

IMPATTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE SULLA FERTILITÀ FEMMINILE

Conclusioni

Sebbene la medicina della riproduzione rappresenti un'importante possibilità per donne infertili la strategia migliore resta sempre quella della prevenzione. Oggi sappiamo che sono tanti i fattori modificabili di stile di vita che possono impattare negativamente sulla fertilità e diminuire le probabilità di ottenere con successo una gravidanza, tra queste, in modo particolare le problematiche associate alla sfera alimentare.

Curare donne con DCA o ancora di più evitare che le ragazze di oggi sviluppino un DCA vuol dire non solo prendersi cura di quelle persone ma anche anche prendersi cura della loro fertilità.

Bibliografia

Bailey-Straebler SM, Susser LC. The Impact of Eating Disorders on Reproductive Health: Mitigating the Risk. *Prim Care Companion CNS Disord*. 2023 Aug 31;25(4):22nr03475. doi: 10.4088/PCC.22nr03475. PMID: 37671825.

Hecht LM, Hadwiger A, Patel S, Hecht BR, Loree A, Ahmedani BK, Miller-Matero LR. Disordered eating and eating disorders among women seeking fertility treatment: A systematic review. *Arch Womens Ment Health*. 2022 Feb;25(1):21-32. doi: 10.1007/s00737-021-01156-x. Epub 2021 Jun 27. PMID: 34175997.

Le Floch M, Crohin A, Duverger P, Picard A, Legendre G, Riquin E. Prevalence and phenotype of eating disorders in assisted reproduction: a systematic review. *Reprod Health*. 2022 Feb 7;19(1):38. doi: 10.1186/s12978-022-01341-w. PMID: 35130918; PMCID: PMC8822730.

The Impact of Eating Disorders on Reproductive Health: Mitigating the Risk

Suzanne M. Bailey-Straebler, PhD, MSN, and Leah C. Susser, MD

Clinical Points

- Screening for eating disorders in women presenting for fertility treatment can help detect reversible causes of infertility and improve fertility treatment success.
- The perinatal period is a high-risk time for eating disorder relapse, and women may benefit from closer psychiatric monitoring.
- Women with eating disorder symptoms in pregnancy should be screened for perinatal anxiety and depression due to elevated risk.
- Treating an eating disorder prior to conception can mitigate adverse outcomes for women and their offspring.